

In esecuzione della presente deliberazione sono stati

Emessi i seguenti mandati:

N. _____ del _____ di L. _____

N. _____ del _____ di L. _____

Il Ragioniere

COMUNE DI CALATABIANO

Provincia di Catania

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 08 DEL 27/01/2015

OGGETTO: Adesione all'ASMEL – Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali – e contestuale approvazione di Accordo Consortile, ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 33 del D.Lgs. 12/4/2006, n. 163 e ss.mm.ii. contenente le modalità operative di funzionamento della “Centrale Unica di Committenza” per l'espletamento dei procedimenti di gara per conto delle pubbliche amministrazioni.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisette, del mese di gennaio, alle ore 19,43 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Calatabiano (auditorium Scuola Media), alla seduta di inizio (1), disciplinata dall'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dall'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, in convocazione ordinaria (2), partecipata ai Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.	CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.
Trovato	Salvatore	X	Petralia	Antonio Filippo	X
Turrisi	Salvatore	X	Spoto	Agatino	X
Franco	Francesco	X	Prestipino	Rosario	X
Moschella	Antonino	X	Foti	Nunziato	X
Messina	Rosaria Filippa	X	D'Allura	Silvana Filippa	X
Ponturo	Vincenzo Massimiliano	X			
Di Bella	Mario	X			
Intelisano	Rosario	X			
Corica	Liborio Mario	X			
Samperi	Salvatore	X			
Assegnati n. 15		In carica n. 15	Assenti n. 01		Presenti n. 14

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, dr. Trovato Salvatore.

Partecipa il Segretario Comunale, dr.ssa Puglisi Concetta.

Partecipa il Sindaco, dr. Intelisano Giuseppe.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ai sensi dell'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dell'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, prosegue la seduta.

La seduta è pubblica (3).

Vengono nominati scrutatori, ai sensi dell'art. 184, u. co., dell'O.A.EE.LL., i Sigg. Corica Liborio Mario, Ponturo Vincenzo Massimiliano, D'Allura Silvana Filippa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione entro riportata;

VISTI i pareri espressi, ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/90, recepito dall'art. 1, lett. i), della L. R. n. 48/91, sostituito dall'art. 12 della L. R. n. 30/00.

(1) Inizio 1° comma; ripresa 3° comma; prosecuzione 4° comma.

(2) Ordinaria/urgente

(3) Pubblica/segreta

Sull'argomento iscritto al quarto punto dell'odierno o.d.g. ed introdotto dal Presidente del consiglio per la relativa trattazione, sono effettuati i seguenti interventi:

SPOTO A. (capogruppo "Uniamoci per Calatabiano") richiede un chiarimento sul perché sia stata scelta ASMEL, atteso che lo scorso consiglio è stata rinviata ad altra seduta utile l'adesione al Distretto Taormina-Etna, quale centrale di committenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO chiarisce che ASMEL è una centrale di committenza di rilevanza nazionale, più accreditata, che consente all'ente un'immediata operatività e dalla quale è sempre possibile recedere. Pertanto, riferisce che la precedente proposta costituisca in atto oggetto di ritiro.

SINDACO afferma che questa centrale garantisce livelli di maggiore sicurezza e ricorda che l'amministrazione scelga il meglio per i proprio cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO informa che un'ulteriore proposta sull'argomento è pure pervenuta dal GAL "Terre dell'Etna e dell'Alcantara".

PETRALIA A. F. giudica questa proposta ben fatta e redatta con maggiore attenzione rispetto alla precedente. Obietta comunque un difetto di programmazione dell'amministrazione in carica.

SINDACO, relativamente alla contestata carenza di programmazione, replica che semmai questa sia mancata a livello territoriale.

SPOTO A. (capogruppo "Uniamoci per Calatabiano") rende dichiarazione di voto favorevole in considerazione della serietà dell'associazione, che dovrebbe discostarsi da certi carrozzoni costituiti in passato in Sicilia.

PONTURO V. M. (consigliere "Calatabiano nel cuore") evidenzia che questa associazione dia precedenza a situazioni locali e possibilità anche ai professionisti di iscriversi in appositi elenchi.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente del consiglio mette ai voti la proposta in oggetto.

Richiamati *per relationem* i motivi di fatto e di diritto, espressi nel preambolo della proposta in argomento;

visto l'O.A.EE.LL. vigente nella regione siciliana;

con 14 (quattordici) voti favorevoli su 14 (quattordici) consiglieri presenti e votanti per scrutinio palese (alzata di mano) in pubblica seduta;

richiamati *per relationem* i motivi di fatto e di diritto, espressi nel preambolo della proposta in argomento;

visto l'O.A.EE.LL. vigente nella regione siciliana;

DELIBERA

1. Di approvare la proposta in oggetto.

Su iniziativa del consigliere, V. M. Ponturo,

con 14 (quattordici) voti favorevoli su 14 (quattordici) consiglieri presenti e votanti per scrutinio palese (alzata di mano) in pubblica seduta;

DELIBERA

2. Di rendere immediatamente eseguibile la deliberazione di approvazione della proposta in oggetto ai sensi dell'art. 12, co. 2, della L. R. n. 44/1991.

PROPOSTA N. 03 DEL 16/01/2015

OGGETTO: Adesione all'ASMEL - Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali - e contestuale approvazione di Accordo Consortile, ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 33 del D.Lgs. 12/4/2006, n. 163 e ss.mm.ii. contenente le modalità operative di funzionamento della "Centrale Unica di Committenza" per l'espletamento dei procedimenti di gara per conto delle Pubbliche Amministrazioni.

Proponente


PREMESSO CHE

- le attività connesse alla promozione e alla crescita del tessuto economico, sociale, culturale e turistico a livello locale, nonché le attività preordinate al rafforzamento e alla valorizzazione del tessuto produttivo locale si presentano con caratteristiche e modalità di fruizione direttamente connesse al territorio di competenza e che le singole dimensioni organizzative e finanziarie e lo stesso fabbisogno di competenze professionali elevate rendono spesso difficile per gli Enti Locali l'assunzione di compiti e interventi che consentano la realizzazione efficace delle politiche di sviluppo territoriale;
- per realizzare forme di integrazione – mirate a favorire una gestione di compiti e funzioni in scala strategicamente ed economicamente più congruente – occorre realizzare processi di aggregazione o di strutturata cooperazione rivolti alla costituzione di ambiti di rappresentanza degli interessi locali sempre più vasti;
- è quindi necessaria l'esistenza di strutture associative che avviino e supportino il processo decisionale in ambiti di intervento di rilevante interesse per la popolazione locale, facendosi carico, altresì, della gestione delle iniziative intraprese e mettendo a disposizione di una vasta aggregazione di comuni le risorse indispensabili;
- le iniziative della Unione Europea a sostegno dello sviluppo degli Enti Locali spaziano tra i più svariati settori tra i quali: industria, agricoltura, turismo, ambiente, infrastrutture, orientamento e formazione per giovani e disoccupati, addestramento per i lavoratori delle PMI e per i funzionari comunali, ecc;
- esse richiedono sempre più la partecipazione dei Comuni visti come soggetti propulsori dello sviluppo economico e sociale;
- la complessità tecnica della redazione dei formulari per la predisposizione dei progetti richiesti per l'accesso ai relativi finanziamenti non sempre trova gli Uffici Comunali sufficientemente attrezzati;

CONSIDERATO CHE

- il dibattito crescente sul tema della partecipazione dei cittadini alla costruzione delle politiche urbane, ambientali e di quelle connesse allo sviluppo locale, induce a privilegiare l'avvio di pratiche locali che sappiano far tesoro di quanto sperimentato e discusso nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e più in generale a livello internazionale;
- la Convenzione Europea relativa alla Carta Europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 Ottobre 1985 e ratificata in Italia con la legge 30 dicembre 1989, n. 439, si informa ai seguenti principi fondamentali: 1) il diritto dei cittadini a partecipare alla gestione degli affari pubblici fa parte dei principi democratici comuni a tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa; 2) a livello locale il predetto diritto

può essere esercitato il più direttamente possibile; 3) l'esistenza di collettività locali investite di responsabilità effettive consente un'amministrazione efficace e vicina al cittadino; 4) la difesa e il rafforzamento dell'autonomia locale nei vari Paesi Europei rappresenta un importante contributo all'edificazione di un'Europa fondata sui principi della democrazia e del decentramento del potere;

- in particolare, l'art. 10 della predetta legge n. 439/89 prevede espressamente che le collettività locali hanno diritto, nell'esercizio delle loro competenze, a collaborare e ad associarsi ad altre collettività locali per la realizzazione di attività di comune interesse;

PRESO ATTO CHE

- in data 26 maggio 2010, è stata costituita a Gallarate l'Associazione ASMEL, Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, promossa dal Consorzio ASMEZ, dall'ANPCI (Associazione dei Piccoli Comuni d'Italia) e da ASMENET Campania e Calabria;
- l'Associazione non ha scopo di lucro e ha il fine di stimolare e sostenere l'innovazione e la valorizzazione del sistema delle istituzioni locali secondo i principi di sussidiarietà, autonomia e decentramento;
- a tal fine, l'Associazione intende assicurare ai soci il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico nonché adeguate economie di scala necessarie a rendere efficiente e realizzabile l'erogazione dei servizi da parte degli enti soci ai cittadini ed alle imprese;

ESAMINATI

- lo Statuto dell'associazione che si compone di n. 13 articoli, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- in particolare, l'art. 3 del menzionato statuto, che prevede che all'associazione partecipino i comuni, gli enti locali e loro aggregazioni ed in generale gli enti ed istituzioni territoriali;

CONSIDERATO CHE

- tutto il processo di riforma delle autonomie locali degli ultimi anni è improntato a un modello di pubblica amministrazione che si organizza e agisce sulla base dei criteri dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, al fine di produrre risultati migliori ai minori costi;
- ASMEL ha sviluppato numerosi servizi finalizzati all'innovazione tecnologica e organizzativa degli enti aderenti, già disponibili sia di prossima attivazione, compresi quelli di attivazione obbligatoria ai sensi della normativa nazionale in materia, riportati esaustivamente nel catalogo dei servizi base e di committenza presente sul sito www.asmel.eu e ha portato avanti un'attività tecnico-professionale dedicata, rappresentando un supporto costante sia ai fini della valutazione ed effettivo utilizzo dei servizi sia per la ricerca di fonti di finanziamento degli stessi, nell'ottica di individuare iniziative di interesse e beneficio diffusi e di concretizzare effettive economie di scala;

PRESO ATTO CHE l'adesione ad ASMEL comporta il versamento al Fondo Patrimoniale dell'Associazione di euro 5,00 per ogni mille abitanti o frazioni di mille, nel caso di Comuni e di loro aggregazioni, e di € 0,50 (cinquantagesimesimi), nel caso di enti sovraordinati; e il versamento, come quota associativa annua, di euro 0,25 per abitante, nel caso di Comuni, di euro 0,10, nel caso di loro aggregazioni ed enti diversi, e di euro 0,05, nel caso di enti sovraordinati; la quota associativa non può, in ogni caso, essere superiore a euro 25.000,00;

RITENUTO CHE questo ente possa assumere in maniera idonea lo *status* di socio tenuto conto della peculiarità dei fini di pubblico interesse statutariamente perseguiti dalla predetta associazione;

RICHIAMATI

- il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” ed, in particolare, il comma 3-bis dell’art. 33 “*Appalti pubblici e accordi quadro stipulati da centrali di committenza*”, come sostituito dall’art. 9, co. 4, della legge 23 giugno 2014 n. 89, di conversione del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, cosiddetto “*Irpef-Spending review*”, recante “*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*”, e come modificato, da ultimo, dall’art. 23-bis del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2010, n. 207, relativo al regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- la legge regionale 12 luglio 2011 n. 12, il cui art. 1, co. 1, prevede che “*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le modifiche dalla stessa introdotte, si applicano nel territorio della Regione il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione della direttiva 2004/17/CE e della direttiva 2004/18/CE” e le sue successive modifiche ed integrazioni ed i regolamenti in esso richiamati e successive modifiche, fatta eccezione dell’articolo 7, commi 8 e 9, dell’articolo 84, commi 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10, 11 e 12, dell’articolo 128 e dell’articolo 133, comma 8. In particolare, si applica il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 e le successive modifiche ed integrazioni, con esclusione delle parti riferibili alle norme del decreto legislativo 163/2006 espressamente dichiarate non applicabili in forza della presente legge. Entro il 31 dicembre 2011, con regolamento adottato ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto regionale, saranno definite le modalità di applicazione delle disposizioni di cui al presente capo*”;
- il decreto Presidente Regione Sicilia 31 gennaio 2012, n. 13;
- la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici (Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 28 marzo 2014) che abroga la direttiva 004/18/CE del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- la legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che dispone (con l’art. 23-ter, commi 1 e 2) che “*Le disposizioni di cui al comma 3-bis dell’articolo 33 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, modificato da ultimo dall’articolo 23-bis del presente decreto, entrano in vigore il 1° gennaio 2015, quanto all’acquisizione di beni e servizi, e il 1° luglio 2015, quanto all’acquisizione di lavori. Sono fatte salve le procedure avviate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto*”;

EVIDENZIATO CHE

- la disposizione dell’art. 33, comma 3-bis, citato, deve essere applicata come procedura ordinaria non prevedendo deroghe per importi ridotti e/o per tipologia e/o in presenza di ragioni di urgenza, (*ex multis*: Deliberazione Corte dei Conti del 2 luglio 2014 n. 144/SRCPIE/PAR), salvo, per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, la facoltà di procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 euro (art. 23-ter, co. 3, D.L. n. 90/2014);
- in caso di inadempienza, pertanto, gli acquisti e gli appalti effettuati direttamente dai singoli comuni sono illegittimi;
- ai sensi dell’art. 2, comma, 1 punti 14 e 15, della nuova Direttiva Appalti 2014/24/UE rientrano nelle “*attività di centralizzazione delle committenze*” le attività svolte su base permanente, in una delle seguenti forme: a) acquisizione di forniture e/o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici; b) aggiudicazione di appalti o la conclusione di accordi quadro per lavori, forniture o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici; mentre costituiscono “*attività di committenza ausiliarie*” le attività che consistono nella prestazione di supporto alle attività di committenza, in particolare nelle forme seguenti: a) infrastrutture tecniche che consentano alle amministrazioni aggiudicatrici di aggiudicare appalti

pubblici o di concludere accordi quadro per lavori, forniture o servizi; b) consulenza sullo svolgimento o sulla progettazione delle procedure di appalto; c) preparazione e gestione delle procedure di appalto in nome e per conto dell'amministrazione aggiudicatrice interessata;

- ai sensi dell'art. 2, comma 1, punto 16, della citata Direttiva Appalti 2014/24/UE è "Centrale di Committenza" un'amministrazione aggiudicatrice che fornisce attività di centralizzazione delle committenze e, se del caso, attività di committenza ausiliarie;

CONSIDERATO CHE

- il Consorzio Asmez, Organismo di diritto pubblico e, come tale, ricompreso nelle «Amministrazioni aggiudicatrici» ai sensi dell'articolo 3, comma 25, del Codice dei contratti pubblici, richiamato, si è da tempo costituito come Centrale di Committenza ad adesione volontaria e gratuita in favore degli enti locali consorziati e, in tal guisa, ha condotto gare in forma aggregata che hanno visto la partecipazione di numerosi enti associati;
- in data 23 gennaio 2013, ASMEL, accrescendo e valorizzando il patrimonio di esperienze realizzato dalla centrale di committenza Asmez, ha promosso la costituzione della Centrale di Committenza ASMEL CONSORTILE scrl che opera a favore dei Soci "in coerenza con le linee programmatiche e d'intervento adottate dall'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali" secondo le modalità regolamentate in apposito «accordo consortile», allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- il ricorso a tale modulo organizzativo ha comportato importanti vantaggi anche per quanto concerne: - la specializzazione delle risorse professionali; - l'uniformità nell'applicazione della normativa vigente per il conseguimento della semplificazione delle procedure e l'ottimizzazione dei tempi di espletamento delle gare; - l'integrazione, l'ottimizzazione e l'economicità delle procedure di gara;

RILEVATO CHE:

- il suddetto accordo consortile consente di poter celebrare validamente tutte le gare per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture senza oneri a carico delle amministrazioni aderenti;
- tale accordo, nel contempo, lascia alle singole amministrazioni aderenti il pieno controllo in tutte le fasi di programmazione, gestione e monitoraggio degli appalti, svolgendo la Centrale le attività e i compiti secondo la gradualità che ciascun aderente intende conferire a seconda del bando e in base alle proprie esigenze e indirizzi strategici, in un contesto di valorizzazione del principio costituzionale dell'autonomia locale;
- eventuali finanziamenti sui bandi per i servizi associati potranno essere utilizzati secondo le normative vigenti dagli enti aderenti alla centrale di committenza nell'ambito di gestioni associate o di altri accordi di livello territoriale;
- ASMEL si impegna, ove possibile, a candidare direttamente il progetto di Centrale di Committenza consortile, nell'ambito di Accordi di partenariato e/o di Programmi operativi di sostegno della capacità istituzionale per la promozione di un'amministrazione pubblica efficiente a valere sui Fondi comunitari 2014-2020;

RITENUTO necessario e opportuno, per gli enti associati il ricorso alle esperienze sviluppate e alle buone pratiche implementate in seno dalla rete ASMEL anche al fine di superare l'attuale sistema di frammentazione degli appalti pubblici e ridurre i costi di gestione delle procedure ad evidenza pubblica e, pertanto, di poter procedere alla approvazione del citato accordo consortile;

PROPONE

1. Di approvare la premessa narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di aderire all'Associazione ASMEL, meglio specificata in premessa, mediante il versamento al fondo patrimoniale di una quota di € 30,00 (€ 5,00 (cinque/00) ogni 1000 (mille) abitanti o frazione di 1000 (mille)) e il pagamento di una quota associativa annuale di € 1.332,00 (€ 0,25 (zero/25) per 5.328 abit.), al fine aderire ai fini statutari e di servirsene per l'espletamento dei servizi che essa eroga, avendone valutato i notevoli vantaggi per l'amministrazione.
3. Di approvare lo Statuto di detta Associazione, composto da n. 13 articoli, che, allegato alla presente sotto la lettera A), ne costituisce parte integrante e sostanziale.
4. Di impegnare e contestualmente liquidare la somma di euro 1.362,00 con imputazione:
 - per € 272,40 al codice 10120301
 - per € 272,40 al codice 10160301
 - per € 272,40 al codice 10130303
 - per € 272,40 al codice 10310309
 - per € 272,40 al codice 10940303del redigendo bilancio 2015, nel rispetto dell'art. 163 del D.Lgs. n. 267/00, che presenta sufficiente disponibilità.
5. Di autorizzare l'emissione di apposito mandato di pagamento per il versamento a favore dell'Associazione ASMEL, c.f. 91055320120, della somma di € 1.362,00 mediante bonifico bancario presso la Banca SELLA di Biella, IBAN IT47N0326822300052847411110.
6. Di approvare l'accordo consortile composto da n. 9 (nove) articoli, nel testo allegato alla presente sotto la lettera B) per farne parte sostanziale e integrante, contenente le modalità operative di funzionamento della "Centrale di Committenza" ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 12/04/2006, n. 163 e ss.mm.ii..
7. Di autorizzare il Sindaco/Responsabile di Area alla definizione dei rapporti con l'Associazione ASMEL attraverso la stipula degli appositi atti con mandato di apportare ogni modifica che si dovesse rendere eventualmente necessaria purché di carattere non sostanziale, ivi inclusa la facoltà di recedere dall'Associazione e dall'accordo consortile in ogni tempo, senza obbligo di preavviso.
8. Di autorizzare la Giunta Comunale ad eventualmente attivare ulteriori servizi espletati da ASMEL.
9. Di impegnarsi a promuovere la conoscenza di tale adesione agli operatori economici nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e libertà di concorrenza.
10. Di dare mandato ai signori Funzionari Responsabili di Area di questo Comune di adottare ogni atto di propria competenza connesso e conseguente alla presente deliberazione.
11. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'ASMEL.
12. Di dichiarare la delibera di approvazione del presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, co. 2, della L.R. n. 44/1991.

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA (1)

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, co. 1, lett. i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
- all'art. 3, co. 2, del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 05.04.2013;

in ordine alla **regolarità tecnica**, si esprime **PARERE: favorevole/contrario** per i seguenti motivi:

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA (1)

Calatabiano li 14/01/2015

(1) Specificare: AMMINISTRATIVA – ECONOMICO-FINANZIARIA – TECNICA ECOLOGIA ED AMBIENTE – GESTIONE ENTRATE TRIB. ED EXTRATRIB. – SUAP - VIGILANZA

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA (1)

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, co. 1, lett. i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
- all'art. 3, co. 2, del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 05.04.2013;

in ordine alla **regolarità tecnica**, si esprime **PARERE: favorevole/contrario** per i seguenti motivi:

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA (1)

Calatabiano li 14/01/2015

(1) Specificare: AMMINISTRATIVA – ECONOMICO-FINANZIARIA – TECNICA ECOLOGIA ED AMBIENTE – GESTIONE ENTRATE TRIB. ED EXTRATRIB. – SUAP - VIGILANZA

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, co. 1, lett. i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
- all'art. 7 del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 05.04.2013;

in ordine alla **regolarità contabile**, si esprime **PARERE: favorevole/contrario** per i seguenti motivi

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Calatabiano li 14/04/2015

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO - FINANZIARIA

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art.53, della legge 8 giugno 1990, n.142, recepito dall'art. 1, co.1, lett. l) della legge regionale 11 dicembre 1991, n.48/91, come sostituito dall'art.12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n.30;
- all'art.7 del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n.13 del 05.04.2013;

in ordine alla regolarità contabile si esprime parere favorevole e si attesta la copertura finanziaria

spesa di € 272,40 Bilancio 2015, al codice 10120301 Imp. n. 31/2015

spesa di € 272,40 Bilancio 2015, al codice 10160301 Imp. n. 32/2015

spesa di € 272,40 Bilancio 2015, al codice 10130303 Imp. n. 33/2015

spesa di € 272,40 Bilancio 2015, al codice 10310309 Imp. n. 34/2015

spesa di € 272,40 Bilancio 2015, al codice 10940303 Imp. n. 35/2015

Calatabiano li, 14/01/2015



IL RESP. DELL'AREA ECONOMICO - FINANZIARIA
Rag. Rosalba Pennino

Allegato "E" all'atto n.rep. 23.112/13.247

STATUTO DI ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO

- Art. 1 - Denominazione -

E' costituita un' associazione non riconosciuta senza scopo di lucro denominata "ASMEL".

- Art. 2 - Sede e Durata-

L'Associazione ha sede in Gallarate, via San Giovanni Bosco n. 13.

Spetta al Consiglio Nazionale istituire e sopprimere sedi, uffici di rappresentanza e delegazioni regionali.

L'associazione ha durata illimitata, fermo restando l'anticipato scioglimento per legge o se deliberato dall'assemblea dei soci.

- Art. 3 - Soci, trasmissibilita' della qualita' di socio, recesso ed esclusione -

I soci sono Fondatori e Ordinari.

Sono Soci Fondatori gli enti che hanno partecipato alla costituzione dell'associazione.

Sono Soci Ordinari i municipi, gli enti locali e loro aggregazioni ed in generale enti ed istituzioni territoriali che verranno ammessi a far parte dell'associazione.

Ogni socio versa al Fondo Patrimoniale un importo determinato ogni 1.000 (mille) abitanti o frazione di 1.000 (mille) in ragione di euro 5,00 (cinque/00) nel caso di comuni e di loro aggregazioni, e di 0,50 (zero virgola cinquanta) euro nel caso di enti sovraordinati.

L'ammissione di un nuovo socio dovra' essere deliberata dal Consiglio Nazionale.

All'atto della richiesta di ammissione il socio si obbliga, oltre alla quota del Fondo Patrimoniale, al pagamento della quota associativa annuale, come determinata dal Consiglio Nazionale e si impegna ad accettare il presente statuto, le eventuali modifiche deliberate dall'Assemblea ed ogni altro atto regolamentante la vita dell'Associazione.

I soci hanno diritto di partecipare all'Assemblea, di elettorato attivo e passivo anche per le cariche sociali, di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali.

Ogni socio puo' sempre recedere dall'associazione con comunicazione scritta al Consiglio Nazionale ed ha effetto con lo scadere dell'anno in corso. L'esclusione dei soci e' deliberata dall'assemblea dei soci per gravi motivi o qualora il comportamento del socio possa compromettere o recare pregiudizio al raggiungimento e/o perseguimento degli scopi dell'associazione; il socio del quale e' proposta l'esclusione non ha diritto di voto nell'assemblea che delibera sulla sua esclusione.

In caso di recesso e/o di esclusione il socio non avra' diritto al rimborso delle quote versate.

- Art. 4 - Finalita' ed oggetto-

L'associazione non ha scopo di lucro e ha il fine di stimolare e sostenere l'innovazione e la valorizzazione del sistema delle istituzioni locali valorizzando i principi di sussidiarieta', autonomia e decentramento.

Di conseguenza, per promuovere negli Enti associati l'efficacia e l'efficienza delle procedure e consentire l'effettivo governo dei processi scaturenti dalle scelte politiche, intende assicurare ai soci il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico nonche' adeguate economie di scala necessarie a rendere efficiente e realizzabile l'erogazione dei servizi da parte degli enti soci ai cittadini ed alle imprese.

Nell'ambito delle predette finalita', l'Associazione si propone, in particolare, di realizzare azioni e iniziative rivolte a: ▽

-promuovere e diffondere, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarieta', dell'autonomia, del decentramento,

-tutelare e valorizzare il ruolo delle autonomie e delle risorse locali;

-raccogliere, analizzare e diffondere dati e informazioni riguardanti enti ed istituzioni locali;

-promuovere lo studio dei problemi che interessano direttamente gli enti locali e proporre le soluzioni relative, avanzando proposte volte allo sviluppo e al miglioramento dei livelli di servizi;

-svolgere azione di informazione per gli enti soci attraverso la diffusione di notizie, comunicati, studi, proposte ecc..;

-promuovere lo sviluppo economico e sociale e la competitivita' dei territori anche attraverso accordi, collaborazioni e partenariati con gli altri attori pubblici e privati locali.

-realizzare iniziative tese allo sviluppo sistematico del territorio, anche mediante specifiche azioni di animazione e marketing territoriale;

-promuovere e incoraggiare iniziative per il rafforzamento della coscienza civica dei cittadini e per diffondere la conoscenza delle istituzioni locali;

-studiare e proporre l'adozione di misure per sollecitare la partecipazione dei cittadini alla vita delle autonomie locali;

-promuovere e coordinare relazioni internazionali e attivita' di cooperazione allo sviluppo, nello spirito di solidarieta' fra i governi locali.

Per il raggiungimento dei propri fini l'Associazione, direttamente o tramite proprie strutture e/o enti, tra l'altro e a titolo meramente esemplificativo, potra':

- svolgere attivita' di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti degli enti soci, anche su incarico della Pubblica Amministrazione, nei suoi diversi livelli e articolazioni;
- realizzare azioni di formazione, informazione, consulenza ed assistenza agli associati, direttamente o mediante altri soggetti, anche partecipati;
- realizzare ogni altra attivita' connessa e funzionale agli scopi associativi, anche a livello internazionale, compresi studi, ricerche, attivita' editoriali, campagne ed eventi di comunicazione e sensibilizzazione.
- dar vita, partecipare o contribuire a fondazioni, istituzioni specializzate, consorzi, societa' di capitali o altri enti il cui oggetto sia connesso alle attivita' e agli scopi dell'Associazione.
- promuovere, coordinare, gestire programmi comunitari, nazionali e regionali;
- cooperare nello sviluppo di progetti finanziati, con autorita' nazionali, regionali, locali, gestendo per conto delle medesime autorita', progetti e programmi di diversa natura;
- compiere ogni altra operazione, anche di natura finanziaria, necessaria e/o utile al perseguimento delle sue finalita';
- rappresentare le istanze dei soci dinanzi a istituzioni e organismi nazionali, internazionali e dell'Unione Europea, a organi della Pubblica Amministrazione e a ogni altro soggetto, di rilievo istituzionale, che eserciti funzioni di interesse per le realta' locali.

L'Associazione si propone, inoltre, di implementare soluzioni per il conseguimento di obiettivi di semplificazione amministrativa e di contenimento della spesa nell'ambito dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi. A tal fine - coerentemente con l'obiettivo di supportare i soci nei processi di innovazione tecnologica e organizzativa - l'Associazione potra' attivare in favore dei soci funzioni di approvvigionamento (convenzionamenti, accordi, centralizzazione di committenze, e-procurement, etc) connesse al reperimento delle migliori condizioni di mercato allo scopo di rendere piu' efficiente ed economica la gestione delle procedure di acquisto e di realizzare economie di scala.

L'associazione potra' infine, per il miglior perseguimento dei suoi fini, presentare progetti ed accedere a programmi di sviluppo anche attivando finanziamenti locali, regionali, nazionali, comunitari ed internazionali.

- Art. 5 - Patrimonio e mezzi economici -

Il Fondo Patrimoniale dell'associazione e' variabile, ed e' costituito dalle somme in danaro o prestazioni di servizi o di altri elementi suscettibili di valutazione economica apportati



e/o conferiti dai soci fondatori in sede di costituzione e dai versamenti effettuati dai soci all'atto dell'ammissione.

Il patrimonio dell'associazione e' inoltre costituito dai contributi, donazioni, elargizioni ed offerte di qualsiasi tipo ricevute da Enti pubblici o privati sempreche' non siano specificamente destinati alla copertura finanziaria per l'organizzazione di eventi o di specifici costi di gestione.

Il patrimonio potra' altresì essere incrementato con le somme prelevate dagli avanzi di gestione per la parte non devoluta agli scopi dell'associazione stessa ed accantonati in specifici fondi e decurtato per il ripiano di eventuali sbilanci di gestione.

Per garantire il regolare funzionamento e la copertura dei costi di gestione dell'associazione, la stessa potra' ricevere contributi nonche' somme o beni e servizi anche a titolo di sponsorizzazione di qualsiasi tipo e genere da enti pubblici e privati.

- Art. 6 - Organi -

Organi dell'associazione sono:

- l'Assemblea dei soci
- il Consiglio Nazionale
- il Presidente del Consiglio Nazionale
- il Segretario Generale.

- Art. 7 - L'Assemblea dei soci -

L'Assemblea e' costituita da tutti i soci.

Essa deve essere convocata dal Presidente ogni qual volta lo ritenga opportuno o su domanda di almeno un terzo dei soci.

L'Assemblea e' convocata presso la sede sociale, ovvero in altro luogo purché in Italia o nell'ambito dell'Unione Europea

L'Assemblea viene convocata con avviso spedito almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci (nel caso di convocazione a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi similari, l'avviso deve essere spedito al numero di telefax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dal socio).

In alternativa alle modalita' di cui sopra e' ammessa altresì la convocazione dell'assemblea con avviso pubblicato su un quotidiano a tiratura nazionale, almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione.

Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Nell'avviso di convocazione potra' essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il

caso in cui nella adunanza prevista in prima convocazione l'Assemblea non risultasse legalmente costituita; nell'avviso potranno essere previste ulteriori convocazioni per le quali valgono le medesime maggioranze previste per l'assemblea di seconda convocazione.

All'Assemblea competono l'approvazione del bilancio consuntivo, la nomina degli organi sociali, le modifiche statutarie, l'esclusione dei soci, lo scioglimento dell'associazione, nonché ogni altra materia sottoposta al suo esame dal Consiglio Nazionale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente e, in sua assenza, dal Segretario Generale. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'Assemblea sarà presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea nomina un segretario dell'adunanza anche non socio ed occorrendo uno o più scrutatori anche non soci.

Spetta a chi presiede l'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dei lavori ed accertare i risultati delle votazioni. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta, delega che dovrà essere conservata agli atti dell'associazione.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

Se la delega viene conferita per la singola Assemblea essa ha effetto anche per le successive convocazioni.

È ammessa anche la procura generale a valere per più assemblee, indipendentemente dal loro ordine del giorno.

Il voto di ogni socio vale in proporzione all'importo versato al Fondo Patrimoniale in sede di costituzione o di ammissione all'associazione, rispetto al totale del Fondo.

L'Assemblea in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del fondo patrimoniale, e delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti.

L'assemblea in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti, e delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti.

- Art. 8 - Il Consiglio Nazionale -

L'associazione è amministrata da un Consiglio Nazionale composto dal Presidente, dal Segretario Generale e dal numero di membri fissato dall'Assemblea in sede di nomina. Tutti gli amministratori durano in carica un quinquennio e sono rieleggibili.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di uno o più componenti e sempreché non venga meno la maggioranza dei consiglieri, il Consiglio Nazionale

provvedera' ad integrare, per cooptazione, il/i consigliere/i cessato/i con nomina valida fino alla prima Assemblea utile.

In caso di cessazione della maggioranza dei consiglieri, dovra' essere convocata, senza indugio, l'Assemblea dei soci per la nomina degli amministratori cessati.

Il Consiglio Nazionale ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione.

In particolare, tra l'altro, su proposta del Segretario Generale :

- stabilisce gli indirizzi dell'attivita' dell'associazione, redige la relazione annuale sull'attivita', ne predispone e ne esegue i programmi;
- predispone annualmente il bilancio consuntivo;
- delibera l'ammissione all'associazione dei soci;
- delibera sul recesso dei soci;
- determina l'entita' delle quote associative annuali a carico dei soci per il raggiungimento dell'economicita' di gestione;
- delibera circa la predisposizione ed approvazione dei regolamenti;
- delibera in merito all'eventuale istituzione di un Comitato Scientifico con poteri consultivi e di indirizzo, determinando il numero dei suoi componenti e la durata;
- delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonche' gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- delibera il piu' sicuro e conveniente impiego del patrimonio ;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra l'associazione ed altri enti pubblici o privati, nazionali e internazionali;
- provvede all'istituzione e all'ordinamento degli uffici dell'associazione nonche' di eventuali uffici o sedi di rappresentanza;
- delibera i poteri ed i compiti che ritiene di delegare ad uno o piu' dei consiglieri.

Il Consiglio Nazionale viene convocato dal Presidente mediante avviso spedito con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (ad esempio fax, posta elettronica), almeno tre giorni prima dell'adunanza e in caso di urgenza con telegramma da spedirsi almeno un giorno prima, nei quali vengono fissate la data, il luogo e l'ora della riunione nonche' l'ordine del giorno. Nel caso di ricorso al fax, alla posta elettronica o ad altro mezzo idoneo allo scopo, gli avvisi dovranno essere spediti al numero di fax, all'indirizzo di posta elettronica e/o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dagli amministratori medesimi e che risultino agli atti dell'associazione.

Il Consiglio Nazionale si riunisce presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, o nell'ambito del territorio di nazione appartenente alla Comunità Economica Europea.

Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i Consiglieri in carica.

È possibile tenere le riunioni del Consiglio Nazionale con intervenuti dislocati in più luoghi audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

- a) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;
- b) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Il Consiglio Nazionale, delibera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica ed a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità la proposta si intende respinta. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni del Consiglio Nazionale adottate ai sensi del presente articolo sono constatate da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario; detto verbale, anche se redatto per atto pubblico, dovrà essere trascritto nel Libro delle Adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale può delegare tutti o parte dei suoi poteri, in analogia e con i limiti di cui all'art. 2381 c.c., ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti ovvero ad uno o più dei suoi componenti.

La rappresentanza legale spetta al Presidente ed agli eventuali amministratori delegati nei limiti dei poteri loro conferiti.

Il Consiglio Nazionale può avvalersi del contributo di un Comitato Scientifico.

Quest'ultimo viene istituito con propria delibera che provvede anche alla determinazione del numero dei suoi componenti e la durata, scegliendo i suoi componenti tra soggetti di provata esperienza, qualifica professionale e di spessore scientifico e culturale. Il funzionamento del



Comitato Scientifico sara' oggetto di uno specifico regolamento predisposto ed approvato dal Consiglio Nazionale stesso.

- Art.9 - Il Presidente

Il Presidente viene eletto dall'Assemblea, rimane in carica per la durata ordinaria prevista per il Consiglio Nazionale ed e' rieleggibile. In ogni caso egli rimane in carica fino alla nomina del nuovo Consiglio.

Il Presidente, oltre a presiederne gli organi, ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio a meno che tali attribuzioni e poteri non siano stati delegati ad altri consiglieri.

Il Presidente vigila sull'osservanza dello statuto e dei regolamenti, sulla esecuzione delle delibere del Consiglio Nazionale e dell'Assemblea.

Nelle riunioni del Consiglio Nazionale, in caso di assenza o impedimento, e' sostituito dal membro anagraficamente piu' anziano.

- Art 10 - Il Segretario Generale

Il Segretario Generale, di concerto con il Presidente, rappresenta pubblicamente l'Associazione anche nei confronti delle istituzioni e degli enti pubblici e privati.

E' eletto dall'Assemblea e rimane in carica per la durata ordinaria prevista per il Consiglio Nazionale. E' rieleggibile.

Il Segretario Generale propone al Presidente gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio Nazionale. Predisponde gli atti sui quali il Consiglio Nazionale e' chiamato a deliberare e li illustra nelle riunioni dell'organo.

Provvede all'ordinaria gestione dell'Associazione ed in particolare:

- provvede all'attuazione delle decisioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio Nazionale;
- provvede alla nomina e al licenziamento del personale e ne determina il trattamento giuridico e economico;
- provvede alla nomina ed alla sostituzione dei delegati regionali;
- dirige l'attivita' degli uffici nonche' di eventuali uffici o sedi di rappresentanza e delegazioni regionali, definendone l'organizzazione;
- sovrintende alla gestione amministrativa e finanziaria dell'Associazione, presentando al Consiglio Nazionale le proposte di bilancio preventivo e di quello consuntivo.

Art. 11 - Esercizio Finanziario

- Bilancio e avanzi di gestione -

L'esercizio finanziario dell'associazione ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

Alla chiusura dell'esercizio sociale il Consiglio Nazionale adotta la proposta di bilancio da sottoporre per l'approvazione all'Assemblea dei soci da convocarsi entro e non oltre centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

L'associazione non puo' distribuire, neanche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonche' fondi, riserve o capitali, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, o siano effettuate in favore di altre organizzazioni non lucrative, onlus o enti simili senza scopo di lucro che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Gli utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati obbligatoriamente per la realizzazione delle attivita' istituzionali e di quelle ad uso direttamente comune, salvo che una parte di essi non siano destinati ad incremento del patrimonio dell'associazione.

- Art. 12 - Scioglimento dell'associazione -

L'Associazione oltre che nei casi di legge, si estingue per volonta' dei soci, per il venir meno dei soci a causa di recesso o di esclusione, per impossibilita' di raggiungimento dei suoi scopi e/o per mancato funzionamento dell'assemblea.

In caso di estinzione dell'associazione, l'assemblea dei soci nomina uno o piu' liquidatori.

In caso di scioglimento per qualsiasi causa, tutti i beni dell'associazione che residuano, dopo la liquidazione, devono essere devoluti ad altra organizzazione non lucrativa od onlus oppure a fini di pubblica utilita', salvo diversa destinazione prevista dalla legge.

- Art. 13 - Rinvio-Norme applicabili -

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si applicano, in quanto applicabili, le vigenti disposizioni di legge anche in tema di vigilanza, di associazioni non riconosciute (art. 36 e seguenti Codice Civile).

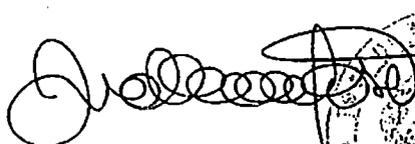
in originale firmato:

FRANCESCO PINTO

ARTURO MANERA

ANDREA TOSI NOTAIO

E' copia conforme all'originale nei miei atti rilasciata da me
Notaio in data 28/9/2010




ACCORDO CONSORTILE

MODALITÀ OPERATIVE DI FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE DI COMMITTENZA ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 12/4/2006, n. 163 e ss.mm.ii.

Art. 1 - Oggetto

1. Le presenti modalità operative disciplinano il funzionamento della Centrale di Committenza per gli enti aderenti per le procedure di gara di appalti di lavori, servizi e forniture, di qualsiasi importo, ai sensi dell'art. 33 cc. 1-3-bis del d.lgs. 163/2006.
2. La Centrale di Committenza ha sede presso ASMEL Consortile e opera con sedi regionali, con Presidi territoriali e presso ciascuno degli enti aderenti.
3. Sono enti aderenti alla Centrale di Committenza, gli enti sottoscrittori del presente accordo associati ASMEL -Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, associazione senza scopo di lucro con sede in Gallarate.
4. Le attività della Centrale di Committenza consistono in:
 - curare la gestione delle procedure di gara, comunque denominate, per conto degli Enti aderenti, dalla predisposizione del bando, ivi compresa l'assistenza alla procedura per l'assegnazione del Codice Identificativo di Gara (CIG), la pubblicazione dei Bandi in Gazzetta Ufficiale Europea e italiana (GUUE/GURI), fino alla predisposizione dello schema di provvedimento di aggiudicazione definitiva;
 - utilizzare i sistemi informatici di negoziazione a cura della stessa Centrale di Committenza ovvero i sistemi in posti essere dalla Consip S.p.A. o di altri organismi pubblici ai sensi dell'art.328 del DPR n. 207/2010.
5. Gli enti aderenti possono avvalersi, ove lo ritengano opportuno, della Centrale di Committenza anche per ulteriori funzioni connesse in tutto o in parte alle attività di cui al comma precedente mediante stipula di apposito atto aggiuntivo.
6. La Centrale di Committenza, in presenza di interessi comuni da parte di più amministrazioni, svolge inoltre, procedure di gara in forma aggregata ad adesione volontaria e gratuita in favore delle stesse amministrazioni.
7. Nell'espletamento delle sue funzioni, la Centrale di Committenza opera nel rispetto dei principi di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, di libera concorrenza e di non discriminazione e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Art. 2 – Criteri di devoluzione delle procedure d'appalto

1. Le attività e i compiti trasferiti alla Centrale di Committenza sono stabiliti dal singolo ente in sede di adozione delle determina a contrarre, sulla base delle proprie esigenze e indirizzi strategici.
2. L'affidamento alla Centrale di Committenza delle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici ha luogo mediante trasmissione della determina a contrarre che contiene fra l'altro:
 - la nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
 - l'individuazione del piano e/o programma da cui risulta l'opera, il servizio e la fornitura da affidare e la relativa copertura finanziaria;
 - l'indicazione dei tempi entro cui la procedura deve essere eseguita, anche in relazione a comprovate esigenze di speditezza derivanti dalla fruizione di finanziamenti;
 - il sistema di individuazione dei soggetti offerenti;
 - i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
 - l'individuazione, nel caso del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dei criteri di valutazione ripartiti in sub criteri, con i relativi punteggi;

- l'ampiezza della funzione richiesta alla Centrale di Committenza, che può spaziare dalla semplice gestione operativa della gara, sulla base degli atti predisposti dall'ente aderente e delle decisioni del seggio di gara, alla completa gestione amministrativa ed operativa del sub-procedimento di gara, mediante espresso mandato alla Centrale di Committenza ad assumere ogni atto, provvedimento e decisione necessaria;
 - gli allegati relativi al quadro economico ai documenti tecnico-progettuali utili all'appalto, al capitolato speciale d'appalto, al P.S.C. (Piano di Sicurezza e di coordinamento) o al D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali), allo schema di contratto ed al regolamento dei contratti pubblici dell'ente aderente;
3. La Centrale di committenza predisporre tutti gli atti preparatori in maniera tale da garantire la conclusione del procedimento di aggiudicazione entro tempi conformi alle esigenze rappresentate dagli enti aderenti.
 4. Dopo l'avvenuta aggiudicazione definitiva, la Centrale di committenza consegna all'ente aderente tutti gli atti relativi alla procedura di gara.
 5. Compete in ogni caso all'Ente aderente:
 - adottare gli atti necessari alla Centrale di Committenza per lo svolgimento delle attribuzioni richieste;
 - trasmettere il Codice Unico di Progetto (CUP);
 - procedere al versamento, a proprie spese, del contributo per l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
 - disporre l'aggiudicazione definitiva, dandone notizia alla Centrale di Committenza per le comunicazioni alle ditte partecipanti e per la pubblicazione dell'avviso di aggiudicazione.

Art. 3 - Attività e servizi aggiuntivi

1. La Centrale di committenza, inoltre, a richiesta degli Enti aderenti, mette a disposizione gratuitamente i seguenti servizi:
 - a) Portale dei servizi di e-procurement ASMECOMM;
 - b) supporto tecnico-legale in particolare nelle prime gare da espletare con modalità telematica;
 - c) archivio digitale gare e contratti, in cui sono conservati e gestiti tutti i documenti di ciascun procedimento;
 - d) promozione e organizzazione di comunità professionali e di pratica per il personale dipendente dei Comuni finalizzati al miglioramento delle competenze e allo sviluppo della collaborazione tra Comuni e loro forme associative.

Art. 4 - Risorse finanziarie

1. L'adesione alla Centrale di Committenza comporta il conseguimento di risparmi derivanti principalmente dalle ottimizzazioni di scala e dal ricorso a procedure telematiche in coerenza con la Direttiva Appalti 2014/24/UE.
2. Le somme da assegnare in relazione a ciascuna procedura di gara possono essere poste, in misura non superiore all'1,5% da calcolarsi sul valore, al netto di Iva, del fatturato realizzato, secondo determinazione dell'organo amministrativo della Centrale di Committenza:
 - a) a carico direttamente delle imprese aggiudicatrici (secondo i parametri definiti dal D.M.E.F. 23 novembre 2012);
 - b) a valere sull'economie di gara, derivanti dal ribasso d'asta e nei limiti dello stesso;
 - c) sul Quadro Economico di Progetto.
3. Nei casi di mandato alla Centrale per la gestione dei sub-procedimenti di gara, i costi dell'Autorità di Gara sono imputati secondo gli scaglioni tariffari approvati dall'organo amministrativo della Centrale di Committenza.

Art. 5 - Strumenti di comunicazione con gli enti aderenti

1. Allo scopo di garantire il miglior collegamento della Centrale di Committenza con gli enti aderenti, annualmente è prevista una riunione degli associati per l'analisi delle attività svolte.

2. La Centrale di Committenza, inoltre, adotta ogni strumento idoneo ad assicurare il costante monitoraggio delle proprie attività attraverso portale web contenente, tra l'altro, la programmazione annuale delle attività di committenza a favore degli enti soci, le relazioni periodiche sull'andamento della gestione e favorisce la maggiore specializzazione anche attraverso corsi di aggiornamento e formazione.

Art. 6 - Entrata in vigore e durata

1. Le presenti modalità operative entrano in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione sul sito web della Centrale di Committenza e ha durata pari a quella dell'ASMEL Consortile.

Art. 7 - Controversie e recesso

1. Ogni controversia eventualmente insorgente ASMEL Consortile e il singolo Ente aderente deve essere preceduta da un rituale tentativo di bonaria conciliazione tra le parti.
2. Eventuali contenziosi da parte di soggetti terzi sotto qualsiasi forma, quali ricorsi amministrativi o giudiziari, sono trattate direttamente dall'Ente aderente per il quale è stata espletata la procedura di gara, previa relazione scritta all'Ente stesso fornita dalla Centrale di Committenza se attinente alle attività di cui all'art. 2 del presente accordo. Gli eventuali conseguenti oneri economici sono a carico dell'Ente aderente che vi provvederà utilizzando le somme accantonate ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 15 ottobre 2010, n. 207 e a tal fine inserite nel quadro economico.
3. Il recesso del singolo ente aderente e/o convenzionato è comunicato alla Centrale di Committenza con un preavviso di sessanta giorni, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, rimanendo salvi in ogni caso le procedure di gara già affidate.

Art. 8 - Trattamento dei dati personali

1. Tutti i dati personali sono utilizzati dagli enti partecipanti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente in materia (D.Lgs. 196/03 e s.m.i.). Ciascun firmatario autorizza il trattamento dei dati personali per le finalità del presente accordo.

Art. 9 - Disposizioni conclusive

1. Per quanto non espressamente previsto si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra gli enti sottoscrittori e la Centrale di committenza, con l'adozione, se e in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competenti nel rispetto della vigente normativa.

**ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA
COMUNE DI CALATABIANO**

Oggetto: Parere sulla proposta di deliberazione da sottoporre al C.C. avente per oggetto:
"Adesione all'ASMEL – Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali – e contestuale approvazione di Accordo Consortile, ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 33 del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163 e ss. mm. ii. Contenete le modalità operative di funzionamento della "Centrale Unica di Committenza" per l'espletamento dei procedimenti di gara delle Pubbliche Amministrazioni"

IL REVISORE UNICO

- VISTA la proposta in oggetto in attesa di approvazione da parte del Consiglio Comunale e sottoposta all'esame di questo Organo per acquisire il parere, così come previsto dal regolamento di contabilità dell'Ente;
- VISTO il vigente Regolamento di contabilità dell'Ente;
- VISTI ed esaminati gli atti e la normativa richiamata;
- VISTI i pareri favorevoli espressi dal responsabile dell'Area Amministrativa e Tecnica;
- VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Area Economico _ finanziaria;

ESPRIME

parere favorevole

Calatabiano 15.01.2015

Il Revisore Unico dei Conti

Dott.ssa Daniela Samperi



4. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio per il saldo del pagamento cartelle esattoriali emesse da Riscossioni Sicilia S.p.A., Agente della riscossione per la provincia di Catania, su incarico dell'Agenzia delle Entrate-Direzione provinciale di Catania-Ufficio Territoriale di Catania e di Giarre, per omesso pagamento delle tasse relative a Sentenze emesse dal Giudice Ordinario e tassa di registro locazione fabbricati, derivante da provvedimento giurisdizionale esecutivo, ai sensi dell'art.194, comma 1 lettera a) del T.U.E.L. approvato con D. Lgs 267/2000;
5. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio per il saldo del pagamento della cartella esattoriale n. 293 2014 003669865001 emessa da Riscossioni Sicilia S.p.A., Agente della riscossione per la provincia di Catania, su incarico dell'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Giarre per omesso pagamento della tassa di registrazione relativa a Sentenza civile anno 2013 n. 000000233 sottonumero 0 emessa dal Tribunale di Giarre, derivante da provvedimento giurisdizionale esecutivo, ai sensi dell'art.194, comma 1 lettera a) del T.U.E.L. approvato con D. Lgs 267/2000;

I convocati della seduta sono i Consiglieri di maggioranza Messina Rosaria Filippa, Di Bella Mario e il consigliere di minoranza Prestipino Rosario in qualità di componenti della commissione in oggetto. Sono presenti tutti i Consiglieri regolarmente convocati. Verbalizza il Presidente della Commissione Consiliare Salvatore Trovato. Dopo lunga e dettagliata discussione sui punti iscritti all'o.d.g., il presidente pone ai voti le proposte e **all'unanimità dei presenti si riservano di esprimere il proprio parere in sede di Consiglio Comunale.** Alle ore 19:57 si dichiara chiusa la seduta.

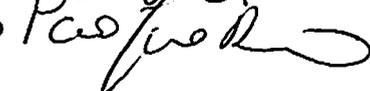
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

Dr. Salvatore Trovato 

I COMPONENTI LA COMMISSIONE CONSILIARE

Sig. Di Bella Mario 

Sig.ra Messina Rosaria Filippa 

Sig. Prestipino Rosario 



Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Trovato dr. Salvatore)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Moschella Antonino)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Puglisi dr.ssa Concetta)

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo, dal _____
al _____, con il n. _____ del Registro
Pubblicazioni.

Il Messo Notificatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme attestazione del Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi successivi alla data della stessa, a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii.,
dal al,
e che contro la stessa non sono stati presentati reclami e/o osservazioni.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

- a) ai sensi dell'art. 12, comma 1 - 2, della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii..
(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li 27/01/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per
l'esecuzione all'Ufficio: _____

Li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
